

SCHEDA PROGETTO

“CASA MARIA”

Avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati all'adeguamento delle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza agli standard di cui al D.P. n. 96/15 e apertura di nuove strutture D.D.G. n. 2754 del 18/10/2017

ENTE Cooperativa Sociale SAMBAIA a r.l. Indirizzo Via Nutricato N° 17 PEC cooperativasambaia@pec.it
e-mail info@sambaia.it

Apertura nuova struttura nel comune di Bagheria (PA)

Sintesi proposta progettuale

L'obiettivo generale della proposta progettuale è quella di contribuire alla costruzione di una struttura che possa essere inserita in un sistema integrato tra soggetti pubblici e privati, propulsore di azioni positive intese a dare risposte e soluzioni innovative al fenomeno della violenza di genere. La nostra proposta nasce dall'aver constatato che le azioni a favore della prevenzione della violenza di genere sono state ad oggi frammentarie, scarse e isolate. La presa in carico globale della donna vittima di violenza è avvenuta, soprattutto, mediante l'attivazione dei servizi sociali e l'invio, quando possibile, ai servizi comunali.

La Nostra struttura di accoglienza residenziale è realizzata all'interno di un edificio, selezionata dalla Cooperativa e predisposta ad hoc, facilmente raggiungibile, con 10 posti letto, ed una capacità di accoglienza di donne adulte e minori variabile in relazione all'età ed alla composizione dei nuclei, in grado di offrire accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori, nell'ambito di un progetto personalizzato di recupero e di inclusione sociale, che inoltre assicura un sostegno per consentire loro di ripristinare la propria autonoma individualità, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato. Il progetto accoglie tutte le donne vittime di violenza di genere e non nelle sue diverse declinazioni (fisica, sessuale, psicologica, economica), sole o con figli minori, indipendentemente dal loro status giuridico o di cittadinanza. E' prevista la realizzazione di progetti individuali che tengano conto delle necessità, degli obiettivi e delle situazioni di ciascuna ospite. Il progetto si colloca in un'ottica di intervento di rete (AMURU').

La struttura assicura l'anonimato della donna salvo diversa decisione della stessa. La casa garantisce l'accoglienza degli ospiti 24 ore su 24 per l'intero arco dell'anno e per un periodo definito concordato caso per caso con ciascuna ospite.

Il centro opera in favore di donne italiane e straniere che abbiano subito o stiano subendo violenza, qualunque sia la forma in cui essa viene attuata: fisica, psicologica, economica e sessuale, persecuzioni, o connessa a tradizioni culturali dannose con la garanzia del più assoluto anonimato nella fase di primo contatto.

L'ubicazione della struttura è nel Centro della cittadina tali da offrire una garanzia sul piano della sicurezza in quanto consente un pronto intervento in caso di necessità degli operatori.

Dal punto di vista strutturale la struttura è in discreto stato di manutenzione, ma necessita di interventi di adeguamento strutturali, bagno per disabili, cambio dei sanitari di un bagno, tinteggiatura, dispositivi di sicurezza (video-citofono, sistema di allarme e linea di emergenza diretta collegata con la polizia, sistemi antincendio, ..)

Le stanze sono molto ampie e si intende utilizzare un arredo a componenti mobili affinché si possano creare spazi di riservatezza e privacy nel caso di coabitazione di donne sole oppure spazi aperti per piccoli nuclei di donne con figli. Si potranno utilizzare letti a "scomparsa" per aumentare lo spazio di gioco per i bambini e aree di attività diurne. Il tutto per rendere la struttura flessibile ed adeguabile alle diverse necessità che si possono presentare. Una stanza sarà riservata all'operatore e, nella modularità dell'arredo, potrà fungere anche da studio per la conservazione della documentazione, per colloqui individuali con le ospiti. La struttura è rivolta a donne sole o con figli minori, che subiscono violenza o stiano subendo violenza nelle diverse declinazioni (fisica, sessuale, psicologica, economica o stiano subendo violenza) che possono trovare accoglienza in situazioni di emergenza quando è ravvisabile un rischio per l'incolumità della donna e la integrità fisica e psicologica dei figli, con modalità di emergenza e poi programmate quando non vi è un pericolo imminente e dove la donna ha maturato una scelta di denunciare il maltrattamento e che pertanto non è possibile che possa rimanere sotto lo stesso tetto

della persona denunciata.

La Struttura di ospitalità in emergenza offrirà nel percorso di accoglienza:

- colloquio di accoglienza volto all'ascolto iniziale della donna, la raccolta dei suoi dati e della richiesta specifica;
- orientamento e informazioni offerte dall'assistente sociale sui Servizi Antiviolenza e gli altri Servizi territoriali e, su richiesta dell'interessata, accompagnamento presso gli stessi (per esempio presso le Forze dell'Ordine o presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale);
- raccordo con i servizi territoriali di residenza da dove proviene la donna;
- consulenza legale: l'avvocato offre uno o più colloqui finalizzati ad informare, in base alla storia ed alle esigenze della donna, circa gli strumenti giuridici attraverso i quali poter tutelare se stessa ed i propri figli;
- consulenza psicologica: la psicologa offre uno spazio di sostegno psicologico, attraverso una serie di colloqui programmati e non in quanto anche operatore stabile della struttura, volto ad un rafforzamento personale e all'emancipazione dalla situazione di maltrattamento;

L'accoglienza residenziale è realizzata all'interno della struttura predisposta secondo Standards strutturali e organizzativi delle tipologie di servizio: Struttura di ospitalità in emergenza D.P. n. 96/serv. 4-S.6.

La Struttura di ospitalità in emergenza avrà una capacità di accoglienza di n. 10 posti letto divisi tra adulti e minori, dotata dei sistemi di sicurezza. L'arredo, l'organizzazione interna della casa sarà realizzato con modalità che possa ricreare un ambiente di vita domestica vicina alle comuni consuetudini e cadenzata negli orari della normale vita quotidiana, creando un contesto in cui le ospiti possano il più possibile trovare la serenità e la sicurezza dell'ambiente domestico.

La Struttura di ospitalità in emergenza risponde alle necessità delle donne, che sotto l'urgenza degli eventi, non hanno potuto elaborare un progetto di uscita dalla situazione di violenza, e che hanno bisogno di uno spazio di riflessione lontane dai luoghi del conflitto e della violenza. La Struttura di ospitalità in emergenza deve sostenere le donne in una scelta consapevole, orientarla alle istituzioni che eventualmente dovranno aiutarla a sostenere il suo progetto di vita indipendente. L'organizzazione di un percorso di uscita dalla situazione di violenza ha molteplici risvolti che vanno affrontati e che richiedono tempo: l'avvio di una pratica di separazione, la denuncia, la richiesta di allontanamento del coniuge violento dal domicilio o la ricerca di alloggio, la richiesta di affido dei figli, la ricerca di una collocazione lavorativa, ecc.

In questo percorso le donne, dopo l'accoglienza, saranno accompagnate dalle operatrici della struttura, con la collaborazione delle professioniste dei Centri Antiviolenza e delle volontarie.

Criteria di Ammissione:

- ▶ donne vittime di violenza, sole o con figli a carico che non hanno riferimenti o una rete protettiva propria e che necessitano di un periodo di supporto prima di ridefinire un progetto di vita personale;
- ▶ donne che necessitano di un allontanamento dal proprio contesto familiare per motivi di tutela e protezione

Servizi offerti:

- ▶ accoglienza residenziale;
- ▶ informazioni sulla Struttura di ospitalità;
- ▶ colloqui individuali e di gruppo;
- ▶ costruzione di un progetto individuale (con i professionisti dei Servizi Antiviolenza);
- ▶ accompagnamento ai servizi territoriali;
- ▶ consulenza psicologica per tutta la durata del progetto individuale (svolta dalla psicologa della struttura);
- ▶ consulenza legale per tutta la durata del progetto individuale (svolta dall'Avvocato della struttura);
- ▶ accompagnamento e sostegno in caso di denuncia;
- ▶ sostegno nell'accudimento e cura dei figli;
- ▶ raccordo con i servizi e le istituzioni competenti;
- ▶ individuazione soluzioni di emergenza.

Protocolli di rete

La Cooperativa Sociale SAMBAIA a r.l. è partner della "Rete Territoriale Antiviolenza – Troppo Amore Uccide; Acronimo: "AMORU" con Capofila l'Associazione Life and Life ONLUS il Progetto è stato approvato e finanziato in attesa di avvio.

Il progetto Amorù intende produrre come effetti sul territorio: la creazione di una Rete metropolitana Antiviolenza, per sostenere e sviluppare una rete di attori territoriali di natura pubblica e privata capaci di offrire una presa in carico globale della donna vittima di violenza e dei minori che assistono alla violenza. Allo stesso tempo vuole incidere sulla cultura territoriale dove il fenomeno nasce e si diffonde.

La Rete metterà in atto azioni di sensibilizzazione sulla popolazione locale sul fenomeno della violenza e svolgerà nella scuole percorsi di educazione all'affettività e all'assertività a partire dalla scuola dell'infanzia, per produrre nelle nuove generazioni la consapevolezza del rispetto del sé e degli altri come antidoto ad ogni forma di discriminazione e superamento degli stereotipi di genere.

Inoltre le donne saranno accompagnate ad avviare azioni di auto-imprenditorialità, per renderle autonome e capaci di sostenersi economicamente nel tempo.

Titolo: "Rete Territoriale Antiviolenza – Troppo Amore Uccide "AMORU" con Capofila l'Associazione Life and Life ONLUS. La rete Amorù intende creare una Rete metropolitana Antiviolenza, per sostenere e sviluppare una rete di attori territoriali di natura pubblica e privata capaci di offrire una presa in carico globale della donna vittima di violenza e dei minori che assistono alla violenza. Allo stesso tempo vuole incidere sulla cultura territoriale dove il fenomeno nasce e si diffonde.

La Rete metterà in atto azioni di sensibilizzazione sulla popolazione locale sul fenomeno della violenza e svolgerà nella scuole percorsi di educazione all'affettività e all'assertività a partire dalla scuola dell'infanzia, per produrre nelle nuove generazioni la consapevolezza del rispetto del sé e degli altri come antidoto ad ogni forma di discriminazione e superamento degli stereotipi di genere. Sono firmatari della suddetta rete i seguenti soggetti: Life and Life ONLUS, A.S.D. INDISCIPLINE, AIDIM SEZIONE PALERMO, ASSOCIAZIONE BENESSERE LAB, Associazione Diritti Umani Contro Tutte Le Violenze, Co.Tu.Le Vi., Centro Studi Pio La Torre ONLUS, Consorzio ARCA, Cooperativa Sociale SAMBAIA a r.l., Cooperativa Sociale MIGMA a r.l., FIDAPA SEZ. VILLABATE 4, FIDAPA SEZ. ALTAVILLA MILICIA, FIDAPA SEZIONE BAGHERIA e SIMEGEN.

Obiettivi

Obiettivi finalizzati a sostenere la struttura d'accoglienza a conclusione delle attività progettuali

L'apertura della Struttura è un obiettivo di un lungo percorso che la Cooperativa Sociale SAMBAIA intende intraprendere anche come mission della stessa. La struttura è il primo passo propeedeutico che verrà inserito nel puzzle della costruzione della nuova rete creata ad Hoc per la realizzazione del Progetto "AMURU". Tale rete all'interno del Progetto "AMURU" finanziato con Fondazione con il SUD, nell'arco di 36 mesi vedrà realizzare 3 centri di ascolto antiviolenza, 2 di questi sarà compito di SAMBAIA realizzarli in tre comuni, Altavilla Milicia, Villabate e Palermo e 1 casa protetta, anche questa realizzata da SAMBAIA.

Tutto questo permetterà di poter inserire la nuova struttura che andremo a realizzare a Bagheria di essere inserita nella costituenda rete, affiancandola ai 3 centri antiviolenza che si realizzeranno e alla Casa protetta che si andrà a realizzare.